

NASCE L'IDEA: LA PAROLA

A chi non sarà capitato di pensare quanto il proprio lavoro non sia giustamente valorizzato dagli altri. Spesso succede (almeno a me succede) che siamo perfino noi stessi i primi a non valorizzarlo a sufficienza.

Un giorno, in uno di quei momenti di sconforto, decisi di iniziare a scrivere un elenco utile a riassumere tutte le attività che svolgevo nell'ambito del mio lavoro -"Così se il prossimo cliente avrà da obiettare, glielo mostrerò a caratteri cubitali"- pensai. Quel documento non servì ad illuminare nessun cliente, ma servì a ricordarmi di quanto impegnativo, complesso e qualificante fosse il mio mestiere. Risvegliò l'autostima e la passione per il mio lavoro e fu anche la scintilla ispiratrice di questo progetto.

NASCE IL MANIFESTO: PAROLA E COLORE

Decisi che sarebbe stato di sicuro effetto trascrivere tutto quel testo su di un manifesto per poi appenderlo alle spalle della mia scrivania. Le parole erano così tante che mi suggerirono loro stesse la possibilità di trasformare il loro insieme in immagine. Immagine colma di diversi significati ma proprietaria di un unico effetto visivo. Inoltre il testo seguiva un suo filo fatto di associazioni mentali, trame sequenziali, cadenze, ritmi e assonanze. Perché non dare colore al significato delle parole? Cosa accade disponendo in modo sequenziale il colore di ogni parola con il colore delle altre? quale effetto d'insieme ne uscirà?

La mia curiosità fu presto soddisfatta. Mi misi a lavorare su quello che sarà anche il primo manifesto prodotto che è, naturalmente, il Manifesto dell'Illustratore.

NASCE IL PROGETTO: SPERIMENTAZIONE E NUOVI PATTERNS

Lo studio è stato lungo ed esistono numerose varianti del *Manifesto dell'Illustratore*, così come altrettanto numerose furono le soluzioni formali tentate. Durante il lavoro crebbe in me la convinzione sulla grande potenzialità dell'idea e avvertii presto la necessità di tentare di svilupparla applicandola anche ad altri mestieri che non fossero il mio. Decisi quindi di affinare i criteri principali del progetto e di proporlo agli amici e ai conoscenti che avessero avuto voglia di «giocare» e darmi così la possibilità di sperimentare. Un buon progetto deve avere una componente «seduttiva» e questo pareva averla. La seduzione in questo caso consisteva nel dare modo a chi si prestava al «gioco» di raccontare, di testimoniare e di sentirsi perciò investito di un sommo compito. E in questo caso il risultato ha spesso superato le attese: sono emerse infatti implicazioni e motivazioni spesso dimenticate o trascurate, spesso manifestandosi come una vera e propria «catarsi», rivelando così aspetti del proprio lavoro meno evidenti, più intimi, certamente più qualificanti di quelli stereotipati. Più umani...

Infine, la sperimentazione. Per un artista questo progetto offre infinite possibilità di sperimentazione. Ogni diverso mestiere offre l'occasione di confrontarsi in una nuova sfida, studiare forme e soluzioni con le quali integrare le parole, creare un «racconto visivo» fatto di atmosfere e scenari evocati dalle parole stesse...

Nelle pagine seguenti vengono presentati i primi lavori di questo progetto, illustrando il percorso di ricerca intrapreso sulla base dell'obiettivo formale da me progressivamente stabilito e ambito.

Lorenzo Ori

ILLUSTRATORE

E' il primo «studio», risultato dell'idea di rendere la parola protagonista. Creare un corpo di parole, nel suo insieme interamente occupante lo spazio, ma allo stesso tempo testimone di infinite singolarità, infiniti particolari. Consequenzialità di termini tecnici, idee, intenti, pensieri, azioni. La tavolozza dei colori è ampia, libera. Ogni parola è «enfattizzata» da due colori contrastanti. La sequenza crea nel complesso un'immagine eterogenea, dall'ampia gamma di colori e dai forti contrasti cromatici, testimone della libera espressività. Non viene inseguita una visione finale. Ogni parola «si esprime» sviluppando così un risultato di tante singolarità. L'insieme è un risultato casuale ma dall'atmosfera uniformemente fumettistica.



ILLUSTRATORE

AUTORE

Il secondo manifesto realizzato.

L'occasione è arrivata grazie alla disponibilità data da un noto autore drammaturgo*. E' bastata una mail contenente una sintesi delle mie intenzioni per ricevere in brevissimo tempo nientemeno che due testi distinti e ambedue testimonianti il «mestiere» dell'Autore!

Questo episodio mi permette innanzi tutto di spiegare meglio un criterio fermo sul quale si basa il progetto:

- Il testo redatto e donato al progetto deve sempre restare inalterato.

Come fare allora se, come in questo caso vengono presentati due testi, e per di più uno in prosa e l'altro in versi?

La soluzione adottata emergerà da una più attenta visione del manifesto.

La tavolozza dei colori è a base verde - grigioverde - verdeazzurro. Il verde è il colore dell'io e dell'auto-esaltazione. Rossi e arancioni sono utilizzati per illuminare puntualmente un ambiente dalla generale atmosfera notturna. All'alternanza e ai contrasti dei toni e dei colori si aggiunge l'alternanza tra riempimenti e contorni prefigurando ciò che diverrà una chiara intenzione nei successivi lavori: trame, orditi e tessiture che con il loro intrecciato creino la visione di un'immagine astratta unica in vista panoramica, piena di singolarità e di dettagli in vista ravvicinata.

*Michele Santeramo, drammaturgo, attore, scrittore di romanzi.



AUTORE

ORGANIZZATORE TEATRALE

Si concretizza l'intenzione prefigurata nell'«Autore». Per ottenere l'effetto di tessitura, alla «trama» (righe di colore orizzontali) si aggiunge «l'ordito» (righe di colore verticali). Per rendere leggibile la tessitura si aggiungono le trasparenze ai colori, ottenendo così tante variabili quante sono le sovrapposizioni. Si ottiene così una griglia contenente innumerevoli gradazioni di colore.

Il testo scritto dall'autrice* è perfetto per la funzione di «filo da trama» in quanto sufficientemente lungo e omogeneo. Le parole talvolta sembrano affondare per poi riemergere, diventando elemento integrante della tessitura.

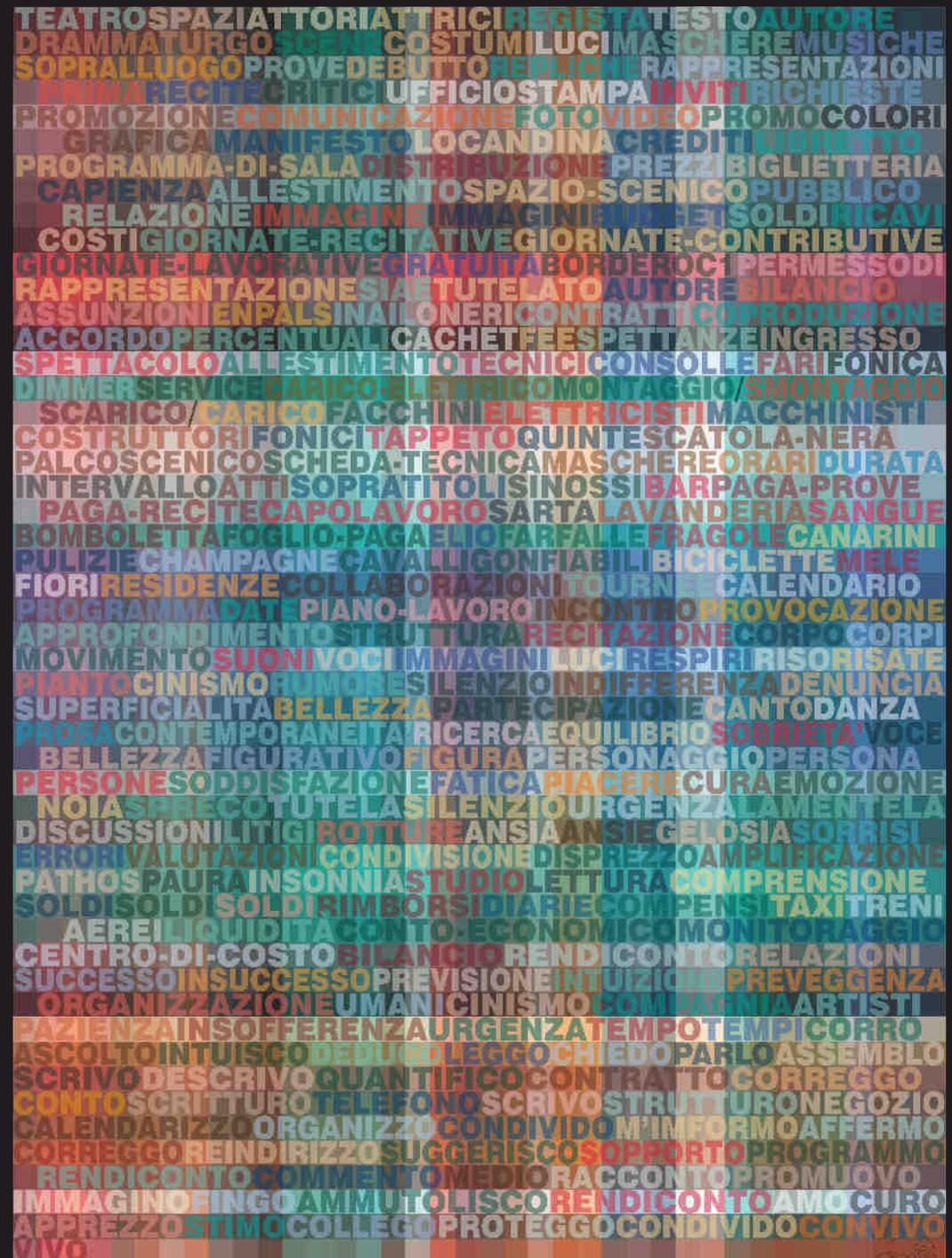
E' il primo lavoro nel quale viene sperimentato anche un secondo criterio:

- l'autore del testo può indicare alcuni colori che esso percepisce come evocatori di ambienti, atmosfere e stati d'animo propri del proprio mestiere.

In questo primo caso i colori indicati dall'autrice furono: - legno, rosso, nero, bianco, arancione, buio-luce.

La tavolozza è stata dunque per la prima volta elaborata tenendo conto delle indicazioni dell'autrice del testo. Il risultato meraviglia: l'atmosfera «teatrale» diventa immediatamente percettibile.

*Angela Colucci, Organizzatrice teatrale, Firenze.



ORGANIZZATORE TEATRALE

FISIOTERAPISTA

All'autrice del testo*, è stato espressamente chiesto un numero minimo di parole, in modo da soddisfare il particolare bisogno di proseguire con lo studio realizzato con la «tecnica della tessitura»

E' dunque andato a definirsi un ulteriore criterio del Progetto: la lunghezza ideale del testo. Perché l'effetto ordito-trama sia efficace, il testo deve essere adeguatamente lungo. Più è lungo, più si riproduce un effetto tessitura, aspetto in questa fase della ricerca divenuto quasi ossessivo. L'esempio del risultato visivo ricercato è l'effetto espresso da un tessuto ornamentale.

Anche in questo caso l'elaborazione della tavolozza è influenzata dalle indicazioni fornite dall'autrice, e anche in questo caso, il risultato sembra corrispondere con le intenzioni e le finalità. I colori legno di un pavimento in parquet, i verde-azzurri delle pareti di una palestra riabilitativa, sono gli elementi che riescono ad evocare l'ambiente e l'atmosfera di lavoro del Fisioterapista.

*Elisa Buonandi, Fisioterapista, Firenze.



FISIOTERAPISTA

AVVOCATO

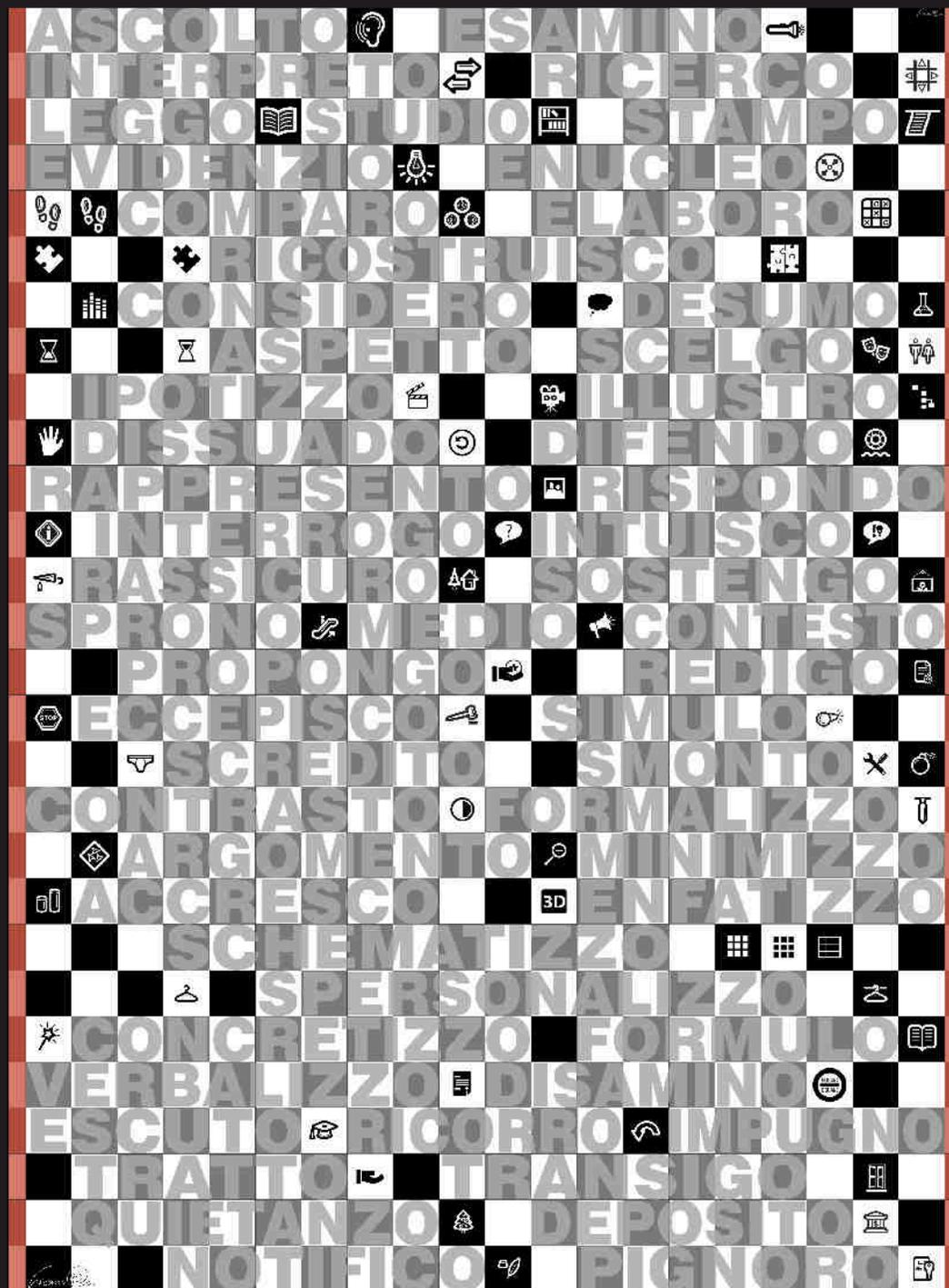
La sua autrice*, rispose molto cortesemente al mio appello, fornendomi un testo che si accorda perfettamente ad un altro criterio relativo alla stesura del testo:

- usare prevalentemente verbi al presente in prima persona singolare;
- usare singoli vocaboli, anche strettamente tecnici;
- non usare frasi, meno che mai complesse;

Ebbene, l'autrice, aderì esattamente a questi criteri ed il suo è il testo che meglio esemplifica il taglio concettuale del progetto. E' ancora adesso il più fedele ed efficace ad esso. Ma a causa della sua relativa brevità fui costretto ad abbandonare (temporaneamente) la ricerca sul tema stilistico della tessitura.

Optai così per una rappresentazione metaforica: strategia, tattica, variabili... dopotutto perché non paragonare l'Avvocato ad un giocatore di scacchi? Egli fa le sue mosse nell'ambito di uno spazio regolamentato, ma il suo linguaggio normativo e formale, va tradotto, interpretato. Ecco allora che nasce il gioco ironico e un pò irriverente delle icone. Esse possono sì rappresentare le pedine nella scachiera dello Stratega, ma altresì devono essere interpreti di significati celati da un codice linguistico oscuro ai più.

*Cristina Mariotti, Avvocato, Firenze.



AVVOCATO

MEDICO FISIATRA

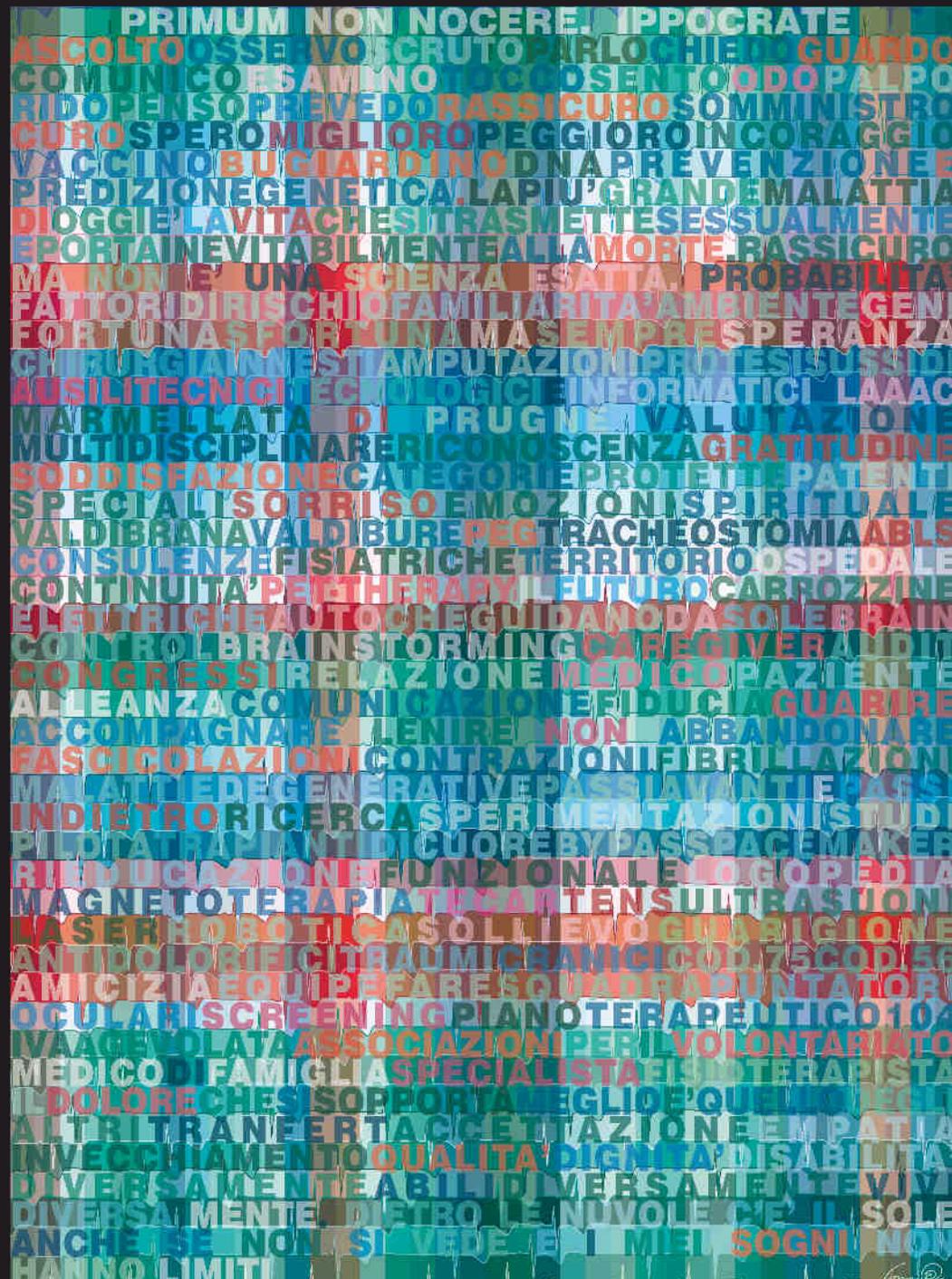
Grazie al meticoloso rispetto dei criteri richiesti, il testo redatto dall'autrice* ha consentito la ripresa dello studio sull'effetto tessitura.

Come negli altri manifesti caratterizzati da questa impronta stilistica, la tavolozza dei colori è stata elaborata tenendo conto delle indicazioni dell'autrice. Valutando però i colori suggeriti, si è insinuato in me l'intendimento che i colori segnalati non fossero in stretta relazione agli ambienti di lavoro (forse solo alcuni), ma fossero la rappresentazione simbolica di pensieri, ricordi, stati d'animo, impressioni.

Il risultato finale, quindi, non va letto in chiave «ambientale» ma simbolica. Il colore si sa, racchiude in sé un forte valore simbolico. Alcuni di questi valori sono «convenzionalmente riconosciuti», altri sono interpretabili in modo soggettivo ed evocano in ogni differente soggetto differenti impressioni. Potremmo dunque anche sospettare che in questo scenario ci possa essere un po' del medico ma anche un po' del paziente.

Alla trama che si tesse all'ordito si aggiunge un altro filo: è un tracciato elettrocardiografico che, nel suo ripetersi, riga dopo riga accompagna col suo ritmo vitale lo svolgersi del lavoro.

*Michela Negro, Medico Fisiatra, Pistoia.



MEDICO FISIATRA

CLOWN DI CORSIA

Devo riconoscere che il testo del Clown di corsia è il testo che tra tutti mi ha più colpito. E' un testo tormentato, un continuum di emotività, misericordioso e agnostico, intensamente umano.

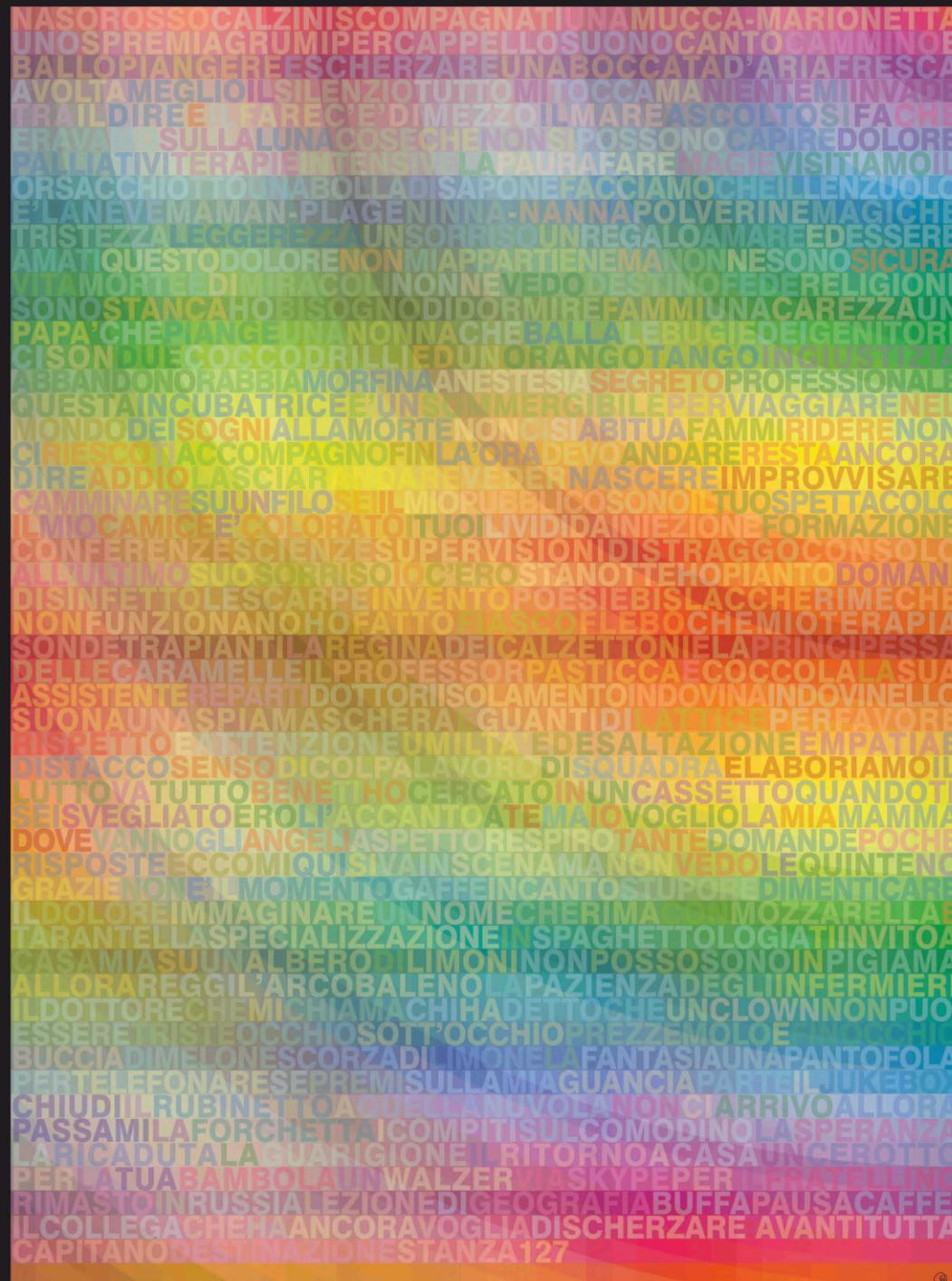
La sua autrice*, lavora negli ospedali pediatrici sempre a contatto con bimbi a volte anche gravemente malati. Quando lessi il suo testo la prima volta le dissi che forse sarebbe stato meglio realizzare il manifesto utilizzando il solo testo, nero su bianco, senza distrazioni, senza artifici: era troppo eccelso perché potessi sporcarlo con mano pagana.

Ma il mestiere del Clown non è solo testimonianza e meno che mai denuncia. Perché il suo lavoro sia efficace, le emozioni vanno celate, bisogna imparare a prenderne le distanze. Il compito del Clown di corsia è quello di distrarre, divertire, portare gioia laddove regna lo sconforto.

Allora tutto ciò non può essere trascritto e rappresentato con forza, con enfasi. Non deve abusare, predominare. E' quasi un segreto, un fatto privato. Deve emergere sì, perché a noi interessa, ma deve emergere anche il lavoro vero del Clown: lo spettacolo, magia, stupore. STUPORE! Solo tra il vapore della macchina da fumo o tra le nuvole di coriandoli sparati sul palco sarà possibile intravedere sul viso del Clown un fuggevole sguardo triste, rassegnato.

Allora, l'unica tavolozza possibile è quella dell'Iride. L'infantile stupore suscitato dallo SPETTACOLO dell'arcobaleno è lo stesso infantile stupore suscitato dallo spettacolo del Clown. In esso si cela il segreto della luce, della vita e dell'effimero.

*Benedetta Ori, Clown di corsia, Svizzera.



CLOWN DI CORSIA

GEOMETRA

Il Geometra è un ulteriore studio sul tema stilistico della tessitura. Il suo compimento è stato travagliato. Ci sono volute diverse versioni prima di arrivare a questa, definitiva sebbene non ami mai definire definitivo un lavoro (amo sempre lasciare aperto uno spiraglio per poter rientrare, penso infatti che il compiuto stia nell'incompiuto).

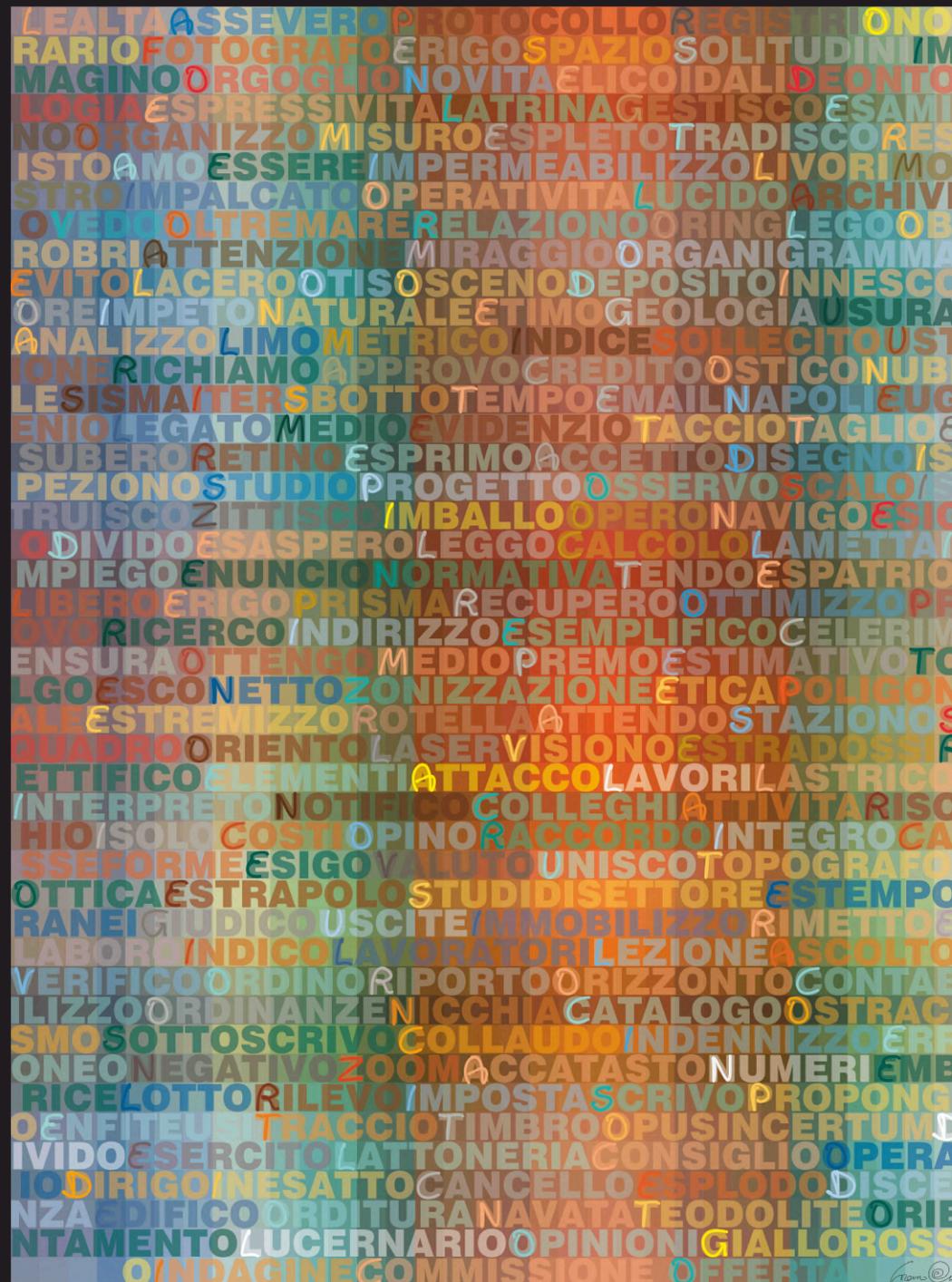
L'autore* del testo mi aveva fornito un elaborato molto efficace e pertinente, ma non avevo ricevuto indicazioni sui colori. Ogni tavolozza che creavo non riusciva a rendere l'atmosfera che risultasse ai miei occhi coerente.

A venirmi in aiuto è stato anche questa volta l'autore del testo, il quale mi fece notare che aveva elaborato un testo «in chiaro» che conteneva in sé un sotto-testo, nascosto ma di facile soluzione.

Decisi quindi di rendere risolvibile il piccolo enigma contenuto nel testo grazie all'uso delle evidenziazioni. In questo modo si è inserito uno scenario non percettibile visivamente ma mentalmente: improvvisamente si è costretti, risolvendo l'enigma, a percorrere un pensiero, il pensiero del Geometra.

Ciò mi ha consentito di sganciarmi dall'idea di dover rendere un'atmosfera attuale e coerente attraverso le trame dei colori, perché già una chiave di lettura utile a questo esisteva. E così ho deciso di dedicarmi alla proprietà rivelata dall'etimo stesso del termine «geometra» (terra e misura). Ecco spiegata la tavolozza: colori caldi della terra sfumati tra vegetazione e corsi d'acqua.

*Luca Galli, Geometra, Firenze.



GEOMETRA

ORTODONZISTA

Le pareti della sala d'aspetto dello studio dentistico dell'Autore* del testo di questo manifesto sono adornate di quadri di pregio e di qualità. Opere particolari, non le solite stampe scelte e poste lì per convenzionalità. E' molto più simile alla sala di una galleria d'arte piuttosto che a quella di un 'dentista': l'amore per l'arte emerge con evidenza. Non ho dovuto fare alcuna fatica per convincerlo a collaborare al mio progetto, l'autore; appena gliel'ho proposto, vi ha subito aderito con grande entusiasmo e in un batter d'occhio mi ha fornito il testo (scrupolosamente tecnico) e alcune preziose indicazioni su ciò che per lui sarebbe potuto essere il soggetto raffigurativo (l'anima artistica): tra le quali, un bel sorriso «a trentadue denti».

Per poterlo però rappresentare con efficacia, dovevo trovare una soluzione formale idonea. Pensandoci bene, nella storia dell'arte o, meglio, dell'immagine, il sorriso «a trentadue denti» non compare quasi mai prima del XVIII secolo. Prima di allora infatti, nella maggioranza dei casi (salvo alcune eccezioni) si trovano molti sorrisi ma solo abbozzati o molto contenuti. Solo con la lenta liberazione dei costumi, sempre più spesso i denti si fanno intravedere tra le labbra sorridenti: è una lenta ma inarrestabile marcia che infine, attraversando il Novecento si affermerà come immagine formale predominante. Oggi non c'è nessun personaggio pubblico che non sfoggi il suo bel sorriso dentato...

Ebbene, il sorriso «a trentadue denti» è decisamente POP!

Tavolozza su indicazione dell'autore: bianco, celeste, rosso, nero.

*Alessandro Cioni, Dottore Ortodonzista, Firenze.

SORRISO PROFILO ORTOGNATICO PROGNATICO
RETRUSO ASIMMETRIA VOLTO ANGOLO NASO
LABIALE LINEA DEL SORRISO BRACHICEFALO
DOLICOCEFALO SPINTA LINGUALE INCOMPETENZA
LABIALE ROTACISMO VALUTAZIONE CEFALOMETRICA
RELAZIONI SCHELETRICHE DENTALI CLASSI
DI ANGLE ARCATE DENTALI DEFICIT TRASVERSALE
DEFICIT SAGITTALE INCLINAZIONE PIANO
OCCLUSALE SIGMATISMO ROTACISMO TERAPIA
INTERCETTIVA MODELLI DI GESSO APPARECCHIO
ORTODONTICO ATTACHMENTS **MALOCCLUSIONE**
MALPOSIZIONAMENTO DENTI ACCAVALLATI
RUOTATI AFFOLLATI TORQUE INCLINAZIONE
PARADONTOPATIE GENGVITI DENTIZIONE DECIDUA
MISTA PERMANENTE MINERALIZZAZIONE DEI
DENTI DECIDUI SOMMINISTRAZIONE DI CALCIO
E FLUORO ERUZIONE DEI DENTI DECIDUI
SOSTITUZIONE DEI DENTI DA LATTE RITARDO
DI MATURAZIONE RADICOLARE RITARDO DI
ERUZIONE DENTALE TRASPOSIZIONE DENTALE
RIASSORBIMENTO DELLA RADICE PREVENZIONE
DELLA CARIE ENDODONZIA PERIODONTIA MORSO
COPERTO PROFONDO CROCIATO ANTERIORE
POSTERIORE CROCIATO DENTALE MORSO CROCIATO
SCHELETRICO MORSO INVERSO MORSO A FORBICE
MORSO APERTO SCHELETRICO CURVA DI SPEE
CURVA DI WILSON GUIDA INCISIVA E CANINA
INTERCUSDIAZIONE ANCORAGGIO BANDAGGIO
BRACKETS ARCHI ROTONDI RETTANGOLARI
LEGATURE MOLLE BITE PLANE ANTERIORE BITE
RAMP TIE-BACK TIP ARCO DI UTILITA ARCO DI
INTRUSIONE BIOMECCANICA ARCO ATTIVATO
ARCO DI RETRAZIONE ARCO DI CHIUSURA ARCO
LINGUALE APPARECCHIO MIOFUNZIONALE
ELASTICI INTERMASCELLARI LEGATURE PIEGHE
DEL FILO LIP-BUMPER TRAZIONE EXTRAORALE
DISGIUNTORE PALATINO PERLA DI TUCAT
REFINEMENT RECOUNTOURING RETAINER
CONTENZIONE FOLLOW-UP PLACCA DI HAWLEY
ARCO TRANSPALATALE GRIGLIE LINGUALI
DISTALIZZATORI DISFUNZIONE ARTICOLAZIONE
TEMPOROMANDIBOLARE DISLOCAZIONE DISCALE
GNANTOLOGIA ORTODONZIA **SORRISO**

ORTODONZISTA

PROFESSORE UNIVERSITARIO

A lungo il pensiero su come realizzare il *Professore Universitario* mi ha tormentato. Avevo paura di non riuscire a rappresentare adeguatamente la complessità e la vastità della didattica universitaria o di cadere nella banalità. C'era bisogno di restringere il campo in modo efficace. Ogni professore ha una specifica cattedra, ed in questo caso l'Autore* del testo insegna materie scientifiche... Formule, codici, linguaggi... Sì, linguaggi. Ho così ricordato una celebre frase di Galileo «la natura è un libro scritto in caratteri matematici» e dopotutto, ho pensato, è ciò che sta tentando di fare anche l'uomo: nuovi universi virtuali prodotti da lunghissime stringhe di codice binario. Si è così per me aperta una opportunità diversa di rappresentazione. Una doppia trama, due linguaggi sovrapposti, due codici comunicativi così diversi, uno numerico, l'altro alfabetico, capaci ambedue di creare universi virtuali, immaginari, ed uniti, immagine. Un'immagine che contiene più significati, più risoluzioni. Resta così anche acceso lo sviluppo del tema «trama-ordito», se lo si vuol cogliere, seppure la lettura ragionata (di ambedue i testi) scorra orizzontale.

La scelta cromatica è stata altresì difficile. Ogni variante adottata risultava far prevalere o l'uno o l'altro livello di testo. Mi sono quindi fatto sedurre dall'idea di un'opera dal taglio progressivo, in modo da ottenere un'equa esaltazione di ambedue i livelli mediante una progressione cromatica. Anche per tale ragione ho voluto produrre questo lavoro sotto forma di Trilogia. Una Trilogia che nella mia esposizione ideale si tramuta in Trittico.

*Domenico Colucci, Docente universitario, Firenze.



DESK REFLECTION CLASSE A
REFEREE GESSO E LAVAGNA
ANSIA LIBRETTO DICOTTOT
POLITICO DICOTTOTOGON
BIASIMO GIUDIZIO TIPO A
SIACCOMODI TIPOB LODE
ESAMIOMI DIUNGO ASN
DIDATTICA FONDI PAPER
INDICE I SCRIVO ABILITAZIONE
MORMORIO CONTRO ESEMPIO
TESI PIANO DI STUDI DISCUTERE
RISPREGO TUTTO PUBBLICARE
REPETTA JUAN PERSEVERARE
DIABOLICUM CI SONO DOMANDE
MAJOR REVISIONS BARONE
TORNANO NON TORNA TRENTA
PROGETTO CONCORSI EDITOR
CITAZIONI SCOPUS BIBLOGRAFIA
ANVUR CELLULARE CHE SQUIDA
ESEMPIO CHE CHIARISCE
DOTTORI SI DIMOSTRICHÉ
MAINSTREAM ASSOCIATO
RISATINE INCOMPRESIBILI
APPUNTI ANEDDOTO DOUBLE
BLIND BITI BARS ORDINARIO
FARE LE SCARPE 1110011
INTERVENGO INCONSIGLIO 1

PROFESSORE UNIVERSITARIO:

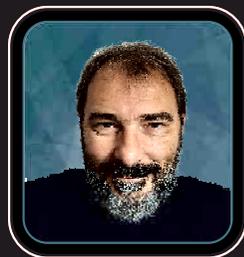
DESK REFLECTION CLASSE A
REFEREE GESSO E LAVAGNA
ANSIA LIBRETTO DICOTTOT
POLITICO DICOTTOTOGON
BIASIMO GIUDIZIO TIPO A
SIACCOMODI TIPOB LODE
ESAMIOMI DIUNGO ASN
DIDATTICA FONDI PAPER
INDICE I SCRIVO ABILITAZIONE
MORMORIO CONTRO ESEMPIO
TESI PIANO DI STUDI DISCUTERE
RISPREGO TUTTO PUBBLICARE
REPETTA JUAN PERSEVERARE
DIABOLICUM CI SONO DOMANDE
MAJOR REVISIONS BARONE
TORNANO NON TORNA TRENTA
PROGETTO CONCORSI EDITOR
CITAZIONI SCOPUS BIBLOGRAFIA
ANVUR CELLULARE CHE SQUIDA
ESEMPIO CHE CHIARISCE
DOTTORI SI DIMOSTRICHÉ
MAINSTREAM ASSOCIATO
RISATINE INCOMPRESIBILI
APPUNTI ANEDDOTO DOUBLE
BLIND BITI BARS ORDINARIO
FARE LE SCARPE 1110011
INTERVENGO INCONSIGLIO 1

PROFESSORE UNIVERSITARIO:

LORENZO ORI

Designer, Illustratore e Grafico.

Ideatore e creatore del
«CREATORI Graphic Art»
Laboratorio di Arti grafiche.



Realizza i suoi lavori prevalentemente mediante l'utilizzo della computer grafica talvolta unitamente a tecniche miste. In passato ha esplorato a lungo vari e diversi codici comunicativi attraverso la scrittura in poesia, la composizione e l'adattamento di testi per canzoni molti dei quali per la rock band underground *Ege Ninfa*, di cui è stato co-fondatore e batterista negli anni 90'.

Ha approfondito il suo naturale interesse per i linguaggi verbo-visivi sviluppando così una propria espressività artistica che si colloca nell'ambito del genere artistico-letterario della "Poesia Visiva". Vive e lavora a Firenze.

• ALTRI PROGETTI DELL'ARTISTA

• **Filosofi**

Un divertissement che vuole restituire in una sintesi visuale-verbale i pensieri più rappresentativi o più suggestivi della storia della Filosofia.
(www.creatori.eu/filosofi-suggerzioni-visionarie)

• **Poesia visiva**

Opere di libera ispirazione nella ricerca e sperimentazione di nuovi rapporti tra parola e immagine:
(www.creatori.eu/poesia-visiva)

• **Amore!**

Un'esplorazione geografico-linguistica della parola "Amore" tradotta nelle 20 lingue più parlate nel mondo e con un'attiva, divertita e originale interpretazione dei bambini.
(www.creatori.eu/progetti-artistici/amore-love-liebe)

PROMOZIONE E VENDITA

I manifesti si possono acquistare attraverso il sito web di CREATORI Graphic Art (www.creatori.eu).

Caratteristiche dei manifesti:

Dimensioni: 500 x 700 mm.

Stampa: digitale su carta fotografica 230 gr.

Firma autografa dell'autore sul retro

Su richiesta si possono progettare e realizzare nuovi manifesti per il mestiere o la professione desiderati.

Sono in corso di sperimentazione nuovi formati e nuovi supporti di stampa.

CREATORI Graphic Art

Laboratorio di arte grafica fondato da Lorenzo Ori

Il Laboratorio si occupa di:

- progettazione di Loghi, Logotipi, Marchi, Branding;
- illustrazioni;
- progettazione grafica;
- composizioni artistiche.

 CREATORI Graphic Art
+39 3889321354
info@creatori.eu
www.creatori.eu



 CREATORI | Graphic Art
+39 3889321354
info@creatori.eu
www.creatori.eu